

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 4 APRILE/APRIL 2012

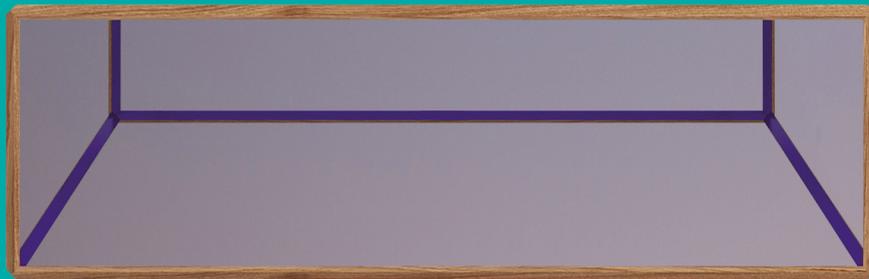
MENSILE/MONTHLY ITALIA € 8

A € 16 - B € 15 - CH Chf 20 - E € 14
F € 15 - GR € 14 - P cont. € 15 - UK £ 12

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma 1, DCB Verona

MONDADORI

LEGACY



*Le eredità
POSSIBILI
DEL PROGETTO
CONTEMPORANEO*

*THE POSSIBLE
LEGACIES
OF CONTEMPORARY
DESIGN*



106



60



98



102



84



90



114



124

INSight

46 *intoday*
milano design hub
TESTO DI/TEXT BY ARTURO DELL'ACQUA BELLAVITIS

50 *INarts*
Ilyn foulkes
DI/BY GERMANO CELANT

56 *INscape*
elogio dell'auto-didatta/IN PRAISE OF SELF-TEACHING
DI/BY ANDREA BRANZI

60 *legacy*
DI/BY MADDALENA PADOVANI E/AND VALENTINA CROCI

70 *l'albero genealogico del design*/THE FAMILY TREE OF DESIGN
DI/BY MADDALENA PADOVANI
FOTO DI/PHOTOS BY EFREM RAIMONDI

INdesign

84 *INcenter*
new generation
DI/BY NADIA LIONELLO
FOTO DI/PHOTOS BY ROCCO TOSCANI

90 *l'origine del futuro*/THE ORIGIN OF THE FUTURE
DI/BY NADIA LIONELLO
CGI DI/CGD BY ALEX KOBAN E PAOLO AMENTA - MOZARTITALIA

98 *INprofile*
costance guisset: oggetti volanti/FLYING OBJECTS
DI/BY CRISTINA MOROZZI

102 *scholten&baijings: il design delle ombre*
THE DESIGN OF SHADOWS
DI/BY CRISTINA MOROZZI

106 *ross lovegrove: estetica digitale*/DIGITAL AESTHETICS
DI/BY VALENTINA CROCI

110 *INproject*
la diva delle sedie/THE CHAIR DIVA
TESTO DI/TEXT BY MATTEO VERCELLONI

114 *INview*
avantcraft
DI/BY VALENTINA CROCI

120 *oggetti dislessici*/DYSLEXIC OBJECTS
DI/BY STEFANO CAGGIANO

124 *INproduction*
passato presente/PAST PRESENT
DI/BY KATRIN COSSETA

INservice

132 *traduzioni* TRANSLATIONS

142 *indirizzi* FIRMS DIRECTORY
DI/BY ADALISA UBOLDI



2



12



22



36



30



42

Intopics

- 1 *editoriale* EDITORIAL
DI/BY GILDA BOJARDI

Interiors&architecture

- ieri e domani* YESTERDAY AND TOMORROW
A CURA DI/EDITED BY ANTONELLA BOISI
- 2 *nella campagna di treviso, casa delle bottere*
IN THE COUNTRYSIDE NEAR TREVISO, CASA DELLE BOTTERE
PROGETTO DI/DESIGN BY JOHN PAWSON CON/WITH BEN COLLINS
FOTO DI/PHOTOS BY MARCO ZANTA
TESTO DI/TEXT BY MATTEO VERCELLONI
- 12 *a bologna, il sole dentro casa*
IN BOLOGNA, SUNSHINE IN THE HOUSE
PROGETTO DI/DESIGN BY MASSIMO IOSA GHINI
FOTO DI/PHOTOS BY SANTI CALECA
TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA BOISI
- 22 *a milano, quadri domestici sulla città storica*
IN MILAN, DOMESTIC SETTINGS IN THE HISTORICAL CITY
PROGETTO ARCHITETTONICO DI/ARCHITECTONIC PROJECT
BY ARASSOCIATI
PROGETTO D'INTERNI DI/INTERIOR DESIGN
BY ANTONELLA TESEI ARCHITETTO
FOTO DI/PHOTOS BY PIETRO SAVORELLI
TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA BOISI
- 30 *a milano, la casa intorno alla corte di giulio iacchetti*
IN MILAN, THE HOUSE AROUND THE COURTYARD
PROGETTO ARCHITETTONICO DI/ARCHITECTONIC PROJECT
BY SILVIA MONACO
FOTO DI/PHOTOS BY MAX ROMMEL
TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA BOISI
- 36 *a chicago, il grattacielo inland steel: moderno per sempre*
IN CHICAGO, THE INLAND STEEL TOWER: FOREVER MODERN
PROGETTO DI/DESIGN BY SOM (SKIDMORE, OWINGS & MERRILL)
FOTO DI/PHOTOS BY COURTESY SOM
TESTO DI/TEXT BY ALESSANDRO ROCCA
- 42 *a pai, in tibet: grand canyon art center*
AT PAI, TIBET: GRAND CANYON ART CENTER
PROGETTO DI/DESIGN BY STANDARDARCHITECTURE
FOTO DI/PHOTOS BY COURTESY STANDARDARCHITECTURE
TESTO DI/TEXT BY ALESSANDRO ROCCA



39



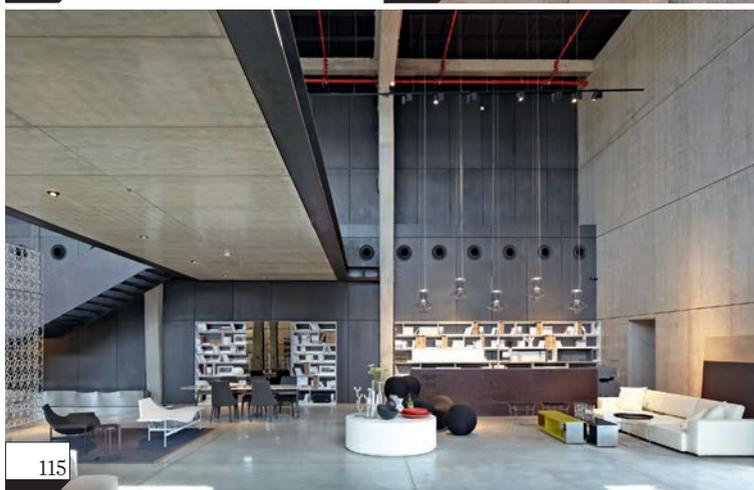
65



70



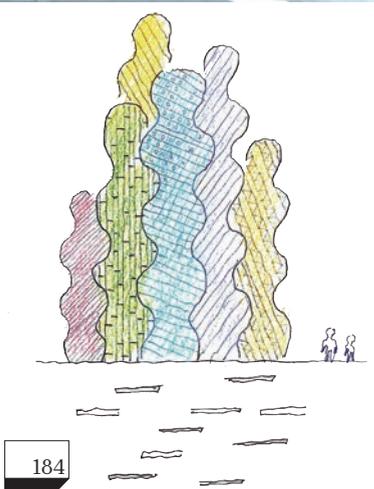
151



115



168



184

International

112 *showroom*

PARIGI, UN BAGNO NELLO CHARME/PARIS, A BATH IN CHARM
B&B ITALIA A/IN TEL AVIV

121 *eventi* EVENTS

HELSINKI, CAPITALE DEL DESIGN/DESIGN CAPITAL

Intertwined

125 *giovani designer* YOUNG DESIGNERS

SARA FERRARI

129 *mostre* EXHIBITIONS

4° BIENNALE DI MARRAKECH/4TH MARRAKECH BIENNIAL
OMAR GALLIANI AL/AT MUSEO BILOTTI

137 *cinema*

MOVIE CULTURAL HERITAGE

140 *in libreria* IN BOOKSTORES

145 *progetto città* CITY PROJECT

LA CITTÀ DURANTE IL FUORISALONE
THE CITY DURING THE FUORISALONE

151 *sostenibile* SUSTAINABLE

THE MACROBIAL HOME DI/BY PHILIPS
ANDERMATT SWISS ALPS

154 *fashion file*

AMSTERDAM TASSEN MUSEUM
LES FOLIES DI/OF TED NOTEN

158 *info&tech*

HUAWEI INAUGURA A MILANO/OPENS IN MILAN

161 *food design*

TABLE TALKS TRA DESIGN E CIBO/TABLE TALKS: DESIGN AND FOOD
DE CULINAIRE WERKPLAATS

165 *anniversari* ANNIVERSARIES

GUZZINI FA CENTO/GUZZINI HITS A HUNDRED
CENTO ANNI IN TRE PROGETTI/100 YEARS IN THREE PROJECTS
CARLO COLOMBO, VENT'ANNI DI ATTIVITÀ/TWENTY YEARS OF ACTIVITY

184 *interni* legacy

Inservice

234 *traduzioni* TRANSLATIONS

270 *indirizzi* FIRMS DIRECTORY

**ABBONARSI
CONVIENE!**

www.abbonamenti.it/interni08

INDICE/CONTENTS

aprile/APRIL 2012



IN COPERTINA: IL DESIGN GRAFICO DI RON GILAD INSTAURA UN RAPPORTO DIALETTICO CON IL VOLUME ARCHETIPO DELLA CASA DELLE BOTTERE, NELLA CAMPAGNA DI TREVISO, PROGETTATA DA JOHN PAWSON. IL TAVOLINO FA PARTE DELLA NUOVA COLLEZIONE DI TAVOLI E TAVOLINI '45°' DISEGNATA DA GILAD PER **MOLTENI&C.**; LA STRUTTURA È IN NOCE CANALETTO O LACCATA, I PIANI SONO IN CRISTALLO TRASPARENTE, DISPONIBILI IN DIVERSE DIMENSIONI.

ON THE COVER: THE GRAPHIC DESIGN OF RON GILAD ESTABLISHES A DIALECTIC RELATIONSHIP WITH THE ARCHETYPAL VOLUME OF THE CASA DELLE BOTTERE, IN THE TREVISO COUNTRYSIDE, DESIGNED BY JOHN PAWSON. THE TABLE IS PART OF THE NEW '45°' COLLECTION DESIGNED BY GILAD FOR **MOLTENI&C.**; THE STRUCTURE IS IN CANALETTO WALNUT OR WITH LACQUER FINISH; TOPS IN TRANSPARENT GLASS, AVAILABLE IN DIFFERENT SIZES.

InterNIEWS

- 33** *Italy*
produzione PRODUCTION
DESIGN A DUE PIAZZE/QUEENSIZED DESIGN
IL NUOVO BAGNO È BLU/THE NEW BATH IS BLU
- 39** *project*
A CASA, DOMANI/AT HOME, TOMORROW
ITALIAN TOTAL QUALITY
DARE FORMA ALLE IDEE/GIVING FORM TO IDEAS
THE CUBE MILANO
EMOZIONE SOSTENIBILE/SUSTAINABLE EMOTION
- 73** *eventi* EVENTS
MANTOVA CREATIVA 2012
PASSIONE BRASILIANA/BRAZILIAN PASSION
- 79** *fiere* FAIRS
I SALONI RIPARTONO DA 51/I SALONI, STARTING OVER FROM 51
- 82** *workshop*
NEL SEGNO DEL RECUPERO/SALVAGE AND RECYCLE
- 84** *showroom*
RIMADESIO A TORINO/IN TURIN
- 86** *International*
produzione PRODUCTION
TAPPETI/CARPETS EN PLEIN AIR
ALESSI (UN)FORBIDDEN CITY
LA MUSICA IN TESTA/MUSIC IN YOUR HEAD
- 101** *design*
DANISH DESIGN
CONTRAPPUNTI AUSTRIACI/AUSTRIAN COUNTERPOINT
FIANDRE/FLANDERS: SOFIE LACHAERT GALLERY

UNA FOTO D'EPOCA DEL GRATTACIELO PER UFFICI *INLAND STEEL*, AL N.30 DI MONROE STREET, NEL DOWNTOWN DI CHICAGO. ICONA DEL MODERNISMO E MONUMENTO NAZIONALE, È UN PROGETTO DELLO STUDIO SKIDMORE OWINGS & MERRILL COMPLETATO NEL 1958. LO STESSO STUDIO HA APPENA CONCLUSO UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE RADICALE DELL'EDIFICIO CHE, ALL'ESTERNO, RECUPERA TOTALMENTE L'ASSETTO ORIGINALE. (FOTO SOM/HEDRICH BLESSING)

PAGINA A FIANCO, SCORCIO DEL BASAMENTO CHE ACCOGLIERÀ L'INGRESSO, IN UN RENDERING A CONFRONTO CON UNO SCATTO D'EPOCA DEL GRANDE FOTOGRAFO EZRA STOLLER/ESTO (COURTESY SOM). NELL'ALTRO DISEGNO, STUDIO DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL GRATTACIELO.

chicago, UN SIMBOLO
DEL *modernismo americano*
in vetro e acciaio
RITORNA AI FASTI DI UN TEMPO.
Restauro e recupero
INTEGRALE DELL'*immagine*
originale, CONVERSIONE
ALLA *sostenibilità*
E UN *ridisegno* DEGLI SPAZI
PER UFFICI CON *interni*
RIPORTATI AL TOP DI GAMMA

progetto di **SOM/
Skidmore, Owings & Merrill**

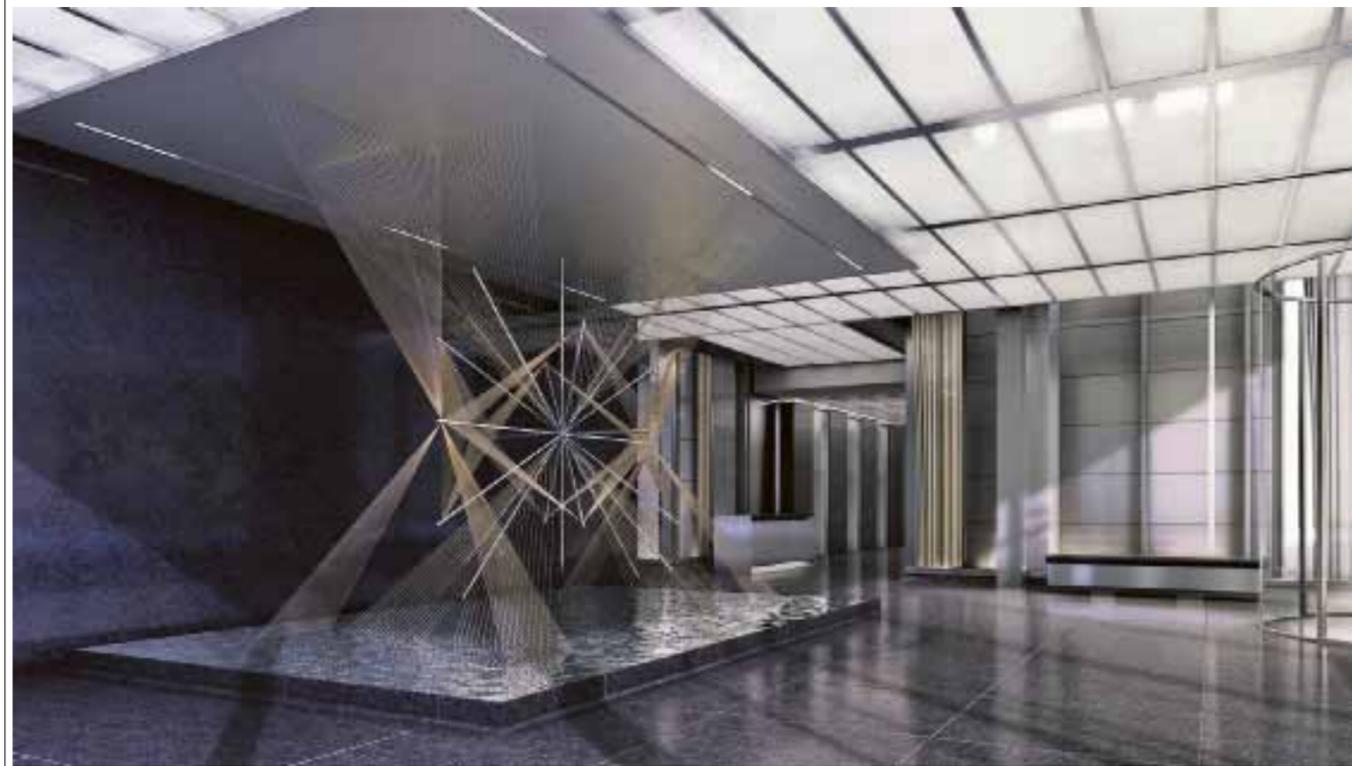
IA
&A

foto courtesy SOM
testo di Alessandro Rocca

MODERNO PER SEMPRE



Completato nel 1958 da Skidmore, Owings & Merrill, il grattacielo dell'*Inland Steel* è stato per anni un simbolo della nuova classe di professionisti che, nel dopoguerra, stava dando forma alla nuova società americana, affluente, ricca, dinamica... il crogiuolo in cui ha preso forma la società della comunicazione e dello spettacolo, basata sui nuovi media, prima di tutto la TV, e sulla rivoluzione dei consumi. È il *boom* del dopoguerra quando, finita la grande depressione, il sistema radiotelevisivo realizza la congiunzione fatale che lega la produzione e il commercio, ed è la nuova fabbrica dei sogni, il regno incantato della pubblicità.



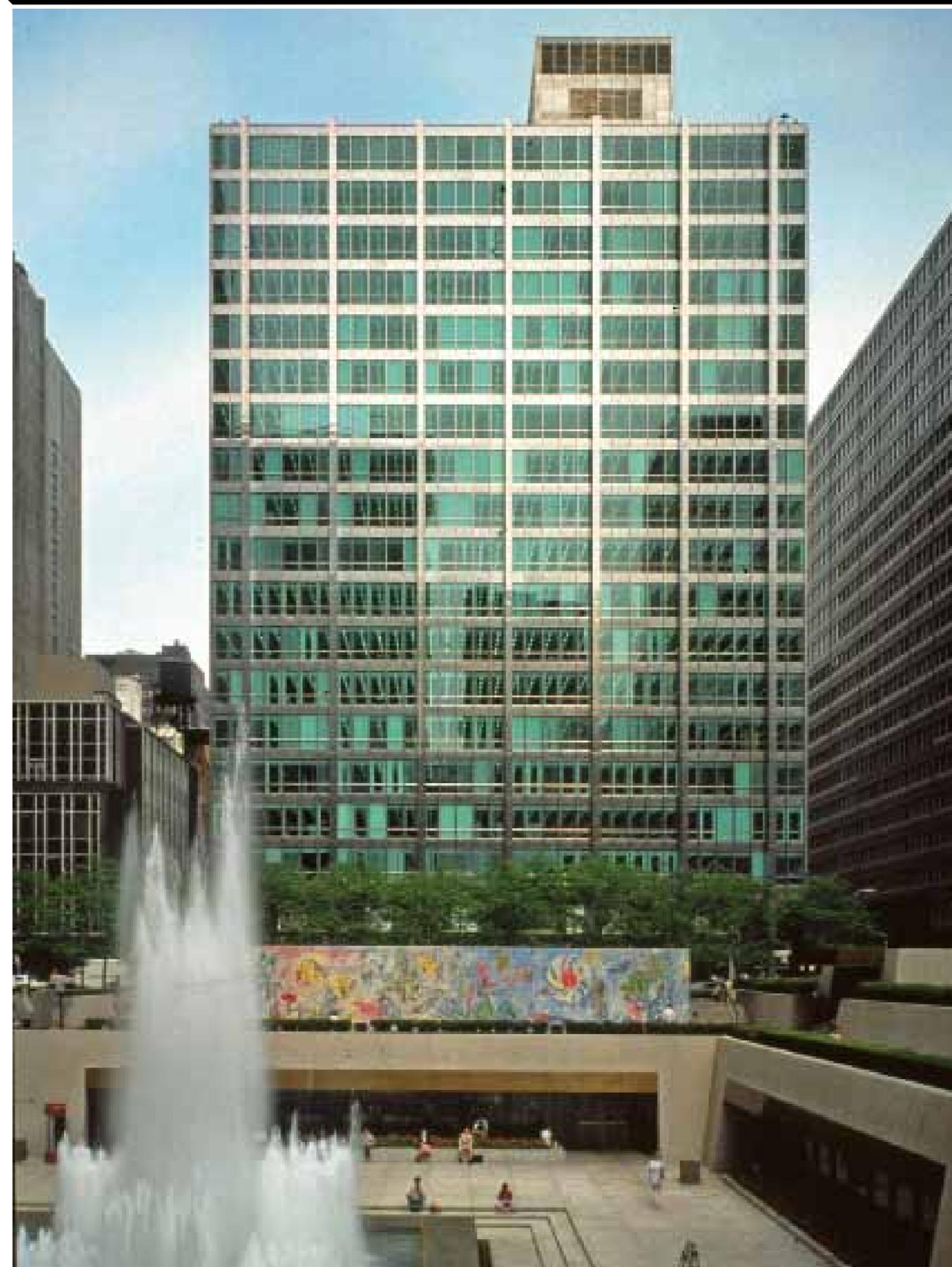
DUE IMMAGINI DELLA LOBBY DI INGRESSO, IN UNA FOTO STORICA DI EZRA STOLLER E IN UN RENDERING DI PROGETTO, CON LA SCULTURA *RADIANT ONE* DI RICHARD LIPPOLD, CHE ESALTA L'ACCIAIO PRODOTTO DALLA INLAND STEEL.

VEDUTA DEL FRONTE LATERALE DELL'INLAND STEEL BUILDING, 101 METRI DI ALTEZZA, CON I 19 PIANI AFFACCIATI SULLA PLAZZA CHE FRONTEGGIA (NON VISIBILE NELL'IMMAGINE) LA CHASE TOWER, 60 PIANI PER 259 METRI DI ALTEZZA. (FOTO SOM/HEDRICH BLESSING)



La rappresentazione più recente di quel mondo la troviamo in *Mad Men*, la serie televisiva cinica e perfetta che riproduce interni, arredi, abbigliamento e stili di vita negli uffici americani di quell'epoca. Come ha scritto Aldo Grasso sul "Corriere della Sera", la serie "è un ritratto formidabile dell'America degli anni Sessanta, sospesa fra sogno e disprezzo, fra 'persuasori occulti' e il sacrosanto bisogno di lasciarsi persuadere, fra sviluppo economico ed emancipazione sociale e personale". Il fascino di quegli anni ruggenti, eleganti, politicamente scorretti e anche molto sexy, è intimamente legato all'architettura, al design e alla moda del periodo.

Gli interni di *Mad Men* sono freddi e funzionali, l'acciaio è il materiale dominante, insieme ai pannelli di vetro e ai profili metallici, ma è sempre bilanciato dai colori e dalle texture più calde e accoglienti delle *boiserie* in legno, del cuoio dei divani e delle poltrone e dei tessuti pregiati che avvolgono la femminilità esuberante, ma sempre perfettamente contenuta, di Christina Hendricks, l'impeccabile *office manager* dell'agenzia pubblicitaria Sterling Cooper. D'altronde, l'*Inland Steel*, nato dall'ingegno del progettista di punta di SOM, Bruce Graham, era un progetto all'avanguardia che, nel Loop di Chicago, si è assicurato numerosi primati: primo edificio con parcheggio sotterraneo e primo grattacielo completamente climatizzato e con interni liberi da ogni elemento strutturale, grazie allo spostamento del gruppo scale e ascensori in un corpo separato. E poi, fatto molto importante per l'immagine patinata delle facciate, esibisce il *curtain wall* in acciaio perfettamente piano, senza scanalature o goffrature, per esaltare la perizia tecnica dell'azienda che dà il nome al grattacielo e che lì aveva la sede direzionale e amministrativa.





1958 | Foto: Bruce D. Phillips

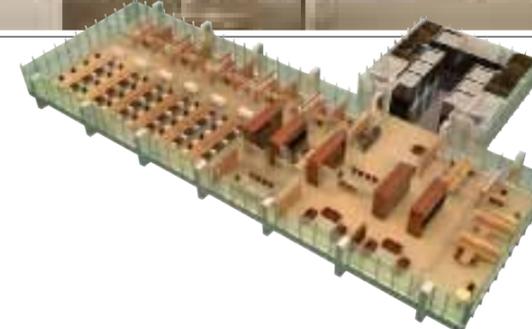
DOUBLE GLAZED FACADE
SCHOOL OFFICE INTEGRATED SPACES
CANTON (NY) 1958-1959

INTERACTIVE LIGHT FIXTURES
INTEGRATED CANCELLING SYSTEM
SUSTAINABLE MATERIAL PALETTE

CUSTOM FURNITURE
PERSONAL CONTROL OF LIGHT SCENE AND
FLEXIBLE SPACIOUS PARTITIONING



DISEGNATO NEL 1955 E COMPLETATO NEL 1958, L'INLAND STEEL È IL PROTOTIPO DEL MODERNO GRATTACIELO PER UFFICI, UN PROGETTO-PILOTA CHE SARÀ POI PERFEZIONATO E REPLICATO DA SOM NELLE TORRI SUCCESSIVE, COME IL JOHN HANCOCK E LE SEARS TOWERS. L'OPEN SPACE DEL 1958 È UN RENDERING DEI NUOVI INTERNI. LO SPAZIO (NELLA PAGINA A FIANCO, UN RENDERING ASSONOMETRICO DEL PIANO TIPO) È ORGANIZZATO DA UN SISTEMA DI PANNELLI MODULARI AGGANCIATI ALLA GRIGLIA STRUTTURALE DELL'EDIFICIO CHE, SFRUTTANDO IL PIONIERISTICO PIANO LIBERO DELL'INLAND, PERMETTONO DI OTTENERE QUALSIASI TIPO DI CONFIGURAZIONE. ALLE PARETI, I SISTEMI DI CONTROLLO DELLA LUCE SOLARE E, A SOFFITTO, I CONDOTTI D'ACQUA FREDDA.



L'affidamento del restauro allo studio che ha firmato il progetto originale è una garanzia, per la comprensione e per il rispetto dell'edificio. Un dettaglio curioso è che, secondo il *New York Times*, tra i proprietari del grattacielo figura anche Frank O. Gehry, che ne detiene una quota del 5%, e pare che sia stato proprio lui a consigliare e a insistere perché il progetto fosse affidato a SOM. E pare che anche lui parteciperà all'operazione di rilancio con un piccolo ma significativo intervento, il disegno del nuovo desk all'ingresso, nella lobby dominata da *Radiant One*, la scultura, naturalmente in acciaio, di

Richard Lippold. Il recupero economico e funzionale della torre riguarda anche il regime energetico e perciò il progetto prevede l'inserimento, all'interno dell'involucro esistente, di una nuova struttura vetrata che, come una doppia parete, favorisce la circolazione dell'aria che smaltisce il surriscaldamento prodotto dall'esposizione solare, che è poi limitato anche da pannelli mobili a controllo elettronico. Inoltre, nel controsoffitto è stato inserito un sistema di condotti in cui scorre un flusso di acqua fredda che collabora al raffreddamento degli ambienti. Il complesso di questi interventi riduce del 75% gli impianti dell'aria condizionata e, rispetto a un edificio convenzionale, porta a una riduzione della bolletta energetica del 38%. Gli spazi di lavoro sono poi attrezzati col cosiddetto sistema dell'*European Benching*, cioè si punta al massimo della personalizzazione e ottimizzazione dei servizi e dei collegamenti per ogni singola postazione di lavoro.